

Nuova anagrafe, dati anomali

Mm: troppi centenari nelle case comunali

Troppi centenari (323) e ultracentenari nelle case popolari di proprietà del Comune. Troppi, se parametrati agli effettivi inquilini residenti (50 mila censiti porta a porta) e tenuto conto che sull'intera popolazione cittadina di centenari se ne contano 570. Il dato è emerso durante il complesso lavoro di aggiornamento dell'anagrafe della popolazione, che richiede l'inserimento informatico di bollette e affitti pagati. Operazione indispensabile per mettere in ordine il patrimonio di case popolari e, dopo la fase di contrasto alle occupazioni abusive che è in corso, arrivare a chiarire caso per caso la posizione di chi abita in questa case. «Possiamo dire con certezza che contratti e bollettini sono intestati a questi ultracentenari, ma non può essere una situazione reale. Stiamo lavorando per completare l'anagrafe, ci vorrà ancora qualche mese». Ad oggi **Mm**, completato il censimento, è in grado di tracciare un profilo dell'inquilino tipo. Nei quartieri popolari si concentra una percentuale massiccia di anziani, tre volte superiore alla media cittadina. Nel 70% dei casi il capofamiglia è over 65 e pensionato. Una famiglia su due è composta da una sola persona e 7.300 di questi single hanno più di 65 anni. Più della metà degli inquilini abita nella casa popolare da oltre 30 anni. La «mappa» è utile «per capire le loro esigenze e migliorare il servizio». Le richieste di «allontanare gli abusivi, la pulizia, sistemare e assegnare le case sfitte» slittano in coda a quelle di manutenzione, sorveglianza e controlli amministrativi. **Corritore** ha lanciato al Comune la proposta di pensare a un «bonus» con cui premiare la società partecipata che «lavora bene» e raccoglie la soddisfazione dei suoi clienti. Il Comune, infatti, entro primavera dovrà disporre il contratto definitivo, dopo l'affidamento sperimentale ad **Mm** del patrimonio di case popolari, deliberato nel 2014. Possibilmente l'assessore Daniela Benelli: «Penso sia giusto che un'azienda riceva un incentivo se lavora bene, così come un disincentivo se fa male».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

La scheda



● **Davide Corritore** (sotto), presidente di **Mm**, la società che ha rilevato la gestione delle case comunali dall'Aler

● Il dirigente propone un bonus per le società virtuose. D'accordo l'assessore alla Casa, Daniela Benelli (sopra)

